

L'Eccezionale Forza Attrattiva del Nahj-ul-Balaghah

Tutte le persone che studiano attentamente il ***Nahj-ul-Balaghah***, parlano dell'eccezionale forza attrattiva di questa sublime opera e ammettono di essere stati fortemente attratti da essa. Questa immensa forza attrattiva, facilmente percettibile in tutti i sermoni, in tutte le lettere e le sentenze del ***Nahj-ul-Balaghah***, è stata la principale causa che ha spinto alcuni dotti a commentare questo libro o a scrivere libri e trattati sulla straordinaria personalità dell'Imam °Ali (as). Ci proponiamo ora di mettere in luce questa magnifica forza di attrazione e i suoi diversi aspetti.

Le nozioni di gnosi ed etica contenute nel ***Nahj-ul-Balaghah*** sono in grado di saziare ogni individuo bramoso di sapienza e saggezza. L'Imam °Ali (as), in molti sermoni (come, ad esempio, il primo e il novantunesimo), quando parla di Dio e dei Suoi attributi, raggiunge tali vette di spiritualità che il lettore ha la sensazione di essere sulle ali degli angeli e di ascendere ai più alti livelli del pensiero umano. Egli pensa di leggere le parole di un grande filosofo, che per molti anni non ha fatto altro che meditare su Dio e parlare di Lui. L'Imam °Ali (as), nel farci conoscere Dio, usa parole così sublimi, che noi, leggendole e meditando su di esse, possiamo percepire la presenza del Signore in ogni luogo, nei cieli, sulla terra, dentro di noi.

Nel ***Nahj-ul-Balaghah*** si parla, molto spesso, del prestare soccorso ai deboli e agli oppressi, del combattere la tirannia e l'iniquità, del diffondere la giustizia nella società, dell'eliminare ogni forma di discriminazione, dello spartire equamente i beni pubblici e del non preferire i propri parenti e i propri amici al resto della gente. A tal proposito, nel 224° sermone del ***Nahj-ul-Balaghah***, leggiamo che quando Aqíl, il fratello di °Ali (as), chiese all'Imam di dargli, dai soldi destinati a essere spartiti equamente tra la popolazione, tre chili di grano in più, egli si rifiutò e lo riprese severamente. °Ali (as), il Principe dei Credenti, avverte che accanto alle grandi ricchezze accumulate della gente benestante v'è sempre l'ingiustizia, l'iniquità subita dagli indigenti: “Non ho mai visto una cospicua ricchezza, senza che accanto a essa vi sia un diritto calpestato”¹.

Il ***Nahj-ul-Balaghah*** cerca sempre, in ogni occasione di liberare l'uomo dal giogo delle passioni, che lo

umiliano e lo rovinano, s'impegna di salvarlo dalla tirannia e dalle ingiustizie delle classi benestanti e superbe. Nel terzo sermone, ad esempio, ci ricorda che nel restaurare la libertà, l'uguaglianza e la giustizia non bisogna mostrare la minima flessibilità. Fu per questi sublimi propositi, per questi nobili scopi che °Ali (as) accettò di governare la nazione islamica e cadde martire sulla via di Dio.

Il *Nahj-ul-Balaghah* e, in generale, le parole di °Ali (as), penetrano nelle profondità dell'anima di chiunque sia sinceramente alla ricerca della verità, lasciando su di essa un profondo segno. A tal proposito, è bene ricordare la storia di quel pio e devoto uomo che chiese ad °Ali (as) di fargli conoscere gli attributi del vero credente. L'Imam inizialmente si rifiutò, ma poi, quando l'uomo insistette, pronunciò uno straordinario sermone nel quale citò più di cento attributi del credente. L'uomo, dopo avere ascoltato il sermone, gridò e cadde a terra senza vita². Dopodiché il santo °Ali (as) affermò: "Giuro su Dio che io temevo che gli accadesse ciò! Questo è l'effetto dei chiari e retti ammonimenti su coloro che ne sono degni?!"

Sayyid Raziyy, che era lui stesso uno dei più grandi e celebri letterati arabi, dopo aver citato alcuni sermoni, fa commenti che dimostrano quale straordinario effetto abbiano avuto le parole del nobile °Ali (as) su di lui. Ad esempio, alla fine del 28° sermone, Raziyy dice: "Se esistono parole capaci di indurre gli uomini a non amare le cose materiali e a pensare alla propria vita ultraterrena, sono proprio quelle contenute in questo sermone! Esse sono in grado di allontanare l'uomo dalle vane aspirazioni terrene, di svegliarne la coscienza e di creare in lui un forte disgusto per il peccato e la trasgressione"

Ibni Abu-l-Hadid, commentando il 109° sermone, afferma: "L'effetto e l'attrattiva di questo sermone è tale che se fosse letto a un ateo, deciso a negare con tutte le sue forze la resurrezione, non riuscirebbe a resistere, il suo cuore rimarrebbe fortemente impressionato, la sua volontà negativa s'indebolirebbe e le sue convinzioni vacillerebbero. Che Iddio conceda la migliore ricompensa a colui che l'ha pronunciato, per il grande servizio che ha reso all'Islam. Straordinari furono i servizi che rese all'Islam: a volte con la spada, a volte con le parole e a volte con il cuore e il pensiero. Certo, egli è il Signore degli Eroi, il Migliore dei Predicatori, il Capo dei Dotti e dei Sapianti, la Guida dei Giusti e dei Monoteisti"³

1. Nahj-ul-Balaghah, sermone 224, pag. 360 (Ed. Daru-l-Thaqalain).

2. Nahj-ul-Balaghah, sermone 193 (il Sermone dei Timorati di Dio), pag. 313 – 317 (Ed. Daruth-thagalain – Qum)

3. Commento al Nahj-ul-Balaghah di Ibni Abu-l-Hadid, vol. 7, pag.202.

URL di origine:

<https://www.al-islam.org/it/conoscere-il-nahj-ul-balaghah-seyyed-jafar-hosseyni/l%E2%80%99eccezionale-forza-attrattiva-del-nahj-ul>